

I rifiuti elettronici del 2021 supereranno la Grande Muraglia Cinese

In occasione della *Giornata internazionale dei rifiuti elettronici del 2021*, esperti ed organizzazioni hanno chiesto alle famiglie, alle imprese e ai governi di sostenere gli sforzi per portare più prodotti plug-in o a batteria a fine vita o inutilizzati in strutture in cui possano essere riparati o riciclati.

La montagna mondiale di rifiuti di apparecchiature elettroniche ed elettriche (RAEE) di quest'anno ammonterà a circa 57,4 milioni di tonnellate, più del peso della Grande Muraglia cinese.

Il Global E-waste Monitor 2020 dello scorso anno ha riportato una stima di 53,6 milioni di tonnellate (Mt) di RAEE generati nel 2019, un aumento del 21% nei cinque anni dal 2014 (con i rifiuti elettronici su un percorso previsto a 74 Mt entro il 2030).

La produzione globale di rifiuti elettronici sta quindi crescendo ogni anno di 2 Mt, o circa dal 3 al 4%, un problema attribuito a tassi di consumo più elevati di elettronica (in aumento del 3% annuo), cicli di vita dei prodotti più brevi e opzioni di riparazione limitate.

Secondo le stime in Europa, 11 su 72 articoli elettronici in una famiglia media non sono più in uso o sono rotti. Ogni anno per cittadino, in Europa vengono accumulati altri 4-5 kg di prodotti elettrici ed elettronici inutilizzati prima di essere smaltiti.

Quando si tratta di telefoni cellulari, uno studio francese stima che da 54 a 113 milioni di telefoni cellulari da soli,

del peso di 10-20 tonnellate, dormono nei cassetti e in altri spazi di stoccaggio nelle case francesi.

Negli Stati Uniti, mentre molti telefoni cellulari vengono riciclati, si stima che 151 milioni o più di telefoni all'anno – circa 416.000 al giorno – vengano gettati nella spazzatura e finiscono inceneriti o gettati in discarica, e che il 40% dei metalli pesanti nelle discariche statunitensi proviene da scarti elettronici.

In peso, i grandi elettrodomestici scartati come stufe e frigoriferi costituiscono la maggior componente dei rifiuti elettronici. Nell'UE, che da quasi due decenni dispone di una legislazione completa sulla responsabilità estesa del produttore (EPR), composta da obiettivi e responsabilità legali, il tasso di raccolta formale dei rifiuti elettronici è del 55% (2018). Negli ultimi 20 anni sono stati compiuti enormi progressi, ma gli Stati membri faticano ancora a raggiungere gli obiettivi per molte ragioni complesse, come documentato da UNITAR e dal Forum WEEE di Bruxelles in un rapporto, sui flussi RAEE .

Dice Pascal Leroy, direttore generale del Forum WEEE, l'organizzazione dietro la Giornata internazionale dei rifiuti elettronici: *“Molti fattori giocano un ruolo nel rendere il settore elettrico ed elettronico efficiente e circolare in termini di risorse. Ad esempio, le nostre organizzazioni per la responsabilità dei produttori membri hanno raccolto e assicurato il riciclaggio responsabile di 2,8 Mt di rifiuti elettronici nel 2020. Ma una cosa si distingue: finché i cittadini non restituiscono i loro apparecchi usati, rotti, li vendono o li donano, dovremo continuare a estrarre materiali completamente nuovi causando gravi danni ambientali”.*

“Il focus di quest'anno per l'International E-Waste Day è il ruolo cruciale che ognuno di noi ha nel rendere la circolarità una realtà per gli e-product. Questo è più importante che mai in quanto i nostri governi partecipano alla COP26 per

discutere l'azione globale per ridurre le emissioni di carbonio. Ogni tonnellata di RAEE riciclata evita circa 2 tonnellate di emissioni di CO2. Se tutti facciamo la cosa giusta con i nostri rifiuti elettronici, aiutiamo a ridurre le emissioni nocive di CO2 ".